



GIANCARLO BASILE

Il vocabolario del velista

Ed. Incontri Nautici - Roma 2009
Pagg. 326 - Euro 16,00

Quando la vela era il motore delle navi, la gente di mare faceva parte di una categoria di persone con caratteristiche tali che la differenziavano dal resto dell'umanità.

Basti pensare che nel VI secolo avanti Cristo il filosofo greco Anacarsi divideva gli uomini in vivi, morti e naviganti. Non solo perché questi ultimi conducevano una vita durissima, al limite delle umane possibilità, ma anche perché vivevano una esistenza del tutto particolare, gelosi delle proprie tradizioni ed anche del proprio linguaggio, basato su una terminologia specifica riferita all'attrezzatura delle navi, alle loro manovre, agli eventi della quotidianità di bordo e così via.

Nell'ultima decade dell'800 ebbe inizio per la vela un inarrestabile declino, ma non fu la fine, poiché a farla rivivere sarebbe stata una sua componente allora scarsamente presa in considerazione: quella diportistica.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso abbiamo assistito, infatti, al fiorire di attività lusive attinenti al mare (come, appunto, la nautica da diporto) che hanno riservato alla vela un ruolo di protagonista. Operatori del settore e

giornalisti si sono trovati così nella necessità di utilizzare termini tecnici assolutamente sconosciuti e incomprensibili da parte dei più, per cui si fece ampio ricorso ad improvvisati glossari ed elenchi di termini marinari che da una parte hanno consentito di far avvicinare il grosso pubblico alla vela, ma dall'altra hanno comportato la diffusione di inesattezze e di improprietà.

Un fenomeno analogo si è verificato in molte scuole di vela (ma non davvero in quelle LNI) dove giovani istruttori effettuano le loro lezioni, sotto questo punto di vista, in maniera poco rispettosa della tradizione, magari modificando o adattando parole "terraiole" o inventandone delle nuove.

Per salvare la terminologia velica tradizionale si è fortunatamente trovato un difensore, e qui approdiamo al Vocabolario del velista del comandante Giancarlo Basile, noto *skipper* oceanico e giornalista divulgatore della materia velica, apprezzato collaboratore di autorevoli riviste (tra le quali la nostra) e strenuo propugnatore del recupero del linguaggio marinaresco italiano.

Prefato da un appassionato intervento di Pietro Ottone, il Vocabolario vuole costituire un valido strumento di consultazione per chi si interessa di vela, anche perché dei 1.025 lemmi in esso contenuti, un numero notevole non si limita a proporre il significato letterale del termine, ma va ben oltre offrendo al lettore ampie ed esaurienti indicazioni sull'argomento trattato.

Oltre a ciò, un particolare espediente grafico, inedito in opere del genere, dimostra l'attenzione dell'A. alla difesa della terminologia tradizionale: per alcuni lemmi è indicato, in carattere di colore rosso, il possibile errore che si potrebbe commettere utilizzandolo in maniera impropria o addirittura errata.

Un'opera originale e di notevole spessore, non soltanto per chi s'interessa attivamente alla vela sia diportistica che agonistica, ma anche per la folta schiera di cultori della grande narrativa marinara, appassionati lettori di Cecil Silvester Forrester, di Patrick O'Brian o di Richard Woodman, i quali potranno apprezzare tutti i dettagli delle loro avventure preferite di vela e di mare, anche quando l'autore si dimentica (come spesso avviene) di aggiungere in appendice un adeguato glossario dei termini marinareschi.

Claudio Ressimann



JEAN RENOUF

Tutte le manovre della barca a motore

Mursia Editore - Milano
Pagg. 289 - Euro 18,00

Due manovre finalizzate allo stesso risultato, sia pure eseguite con la stessa imbarcazione, una di seguito all'altra non risultano mai identiche ed in ognuna di esse c'è sempre una buona percentuale di improvvisazione, a volte anche ormeeggiando dove si è soliti farlo. Ciò è soprattutto dovuto alle innumerevoli variabili insite nell'imbarcazione o esterne ad essa che intervengono in questa fase delicata. C'è da dire che, principalmente per chi



inizia la nuova avventura nautica, quella della manovra di ormeggio è una situazione psicologicamente e tecnicamente impegnativa.

Tuttavia non si renderebbe giustizia al testo considerandolo soltanto come guida per le manovre in porto, dato che esso tratta tutti gli aspetti riguardanti la conduzione di un motoscafo: dal momento in cui si salpa alla gestione della navigazione con buono e cattivo tempo, l'incaglio, le avarie e molti altri argomenti, impartendo consigli minuti che possono interessare chi va per mare in generale e non solo con il motoscafo, come il comportamento del comandante, cosa fare in caso di situazioni critiche come vie d'acqua, come curare le dotazioni e il comfort di bordo.

Tutti gli argomenti sono trattati in maniera chiara e completa, come ad esempio l'ancoraggio, descritto molto dettagliatamente. Molte illustrazioni, inoltre, seguono per fasi numerate tutte le manovre, semplici o complesse che siano, aiutando a rendere il tutto ben comprensibile.

Si può imparare a manovrare un'imbarcazione sia iniziando direttamente dalla pratica, come fanno in troppi e senza avere nozioni teoriche, rischiando in tal caso di causare danni anche seri e di impiegare più tempo per acquisire una tecnica, sia iniziando con la teoria, cosa auspicabile vista la disponibilità di un manuale completo.

Studiando i vari comportamenti dell'imbarcazione e poi mettendo in pratica ciò che si è imparato, con metodo e pazienza, si riuscirà ad eseguire l'evoluzione adatta ad ogni situazione locale o meteorologica, traendo grande soddisfazione da una manovra conclusasi con calma e sicurezza.

Sabino Avvenente



RAFFAELE CAZZOLA HOFMANN

I nuovi pirati

Mursia Editore - Milano
Pagg. 160 - Euro 14,00

La pirateria, così come la definiscono leggi e convenzioni del diritto internazionale marittimo o così come la conosciamo noi, "uomini della strada", avidi lettori di avventure caraibiche e appassionati di storie di mare, è tornata? O, forse, essa ha solo ripreso vigore perché, in realtà, non è mai morta ma è solo sopita?

Noi, comuni osservatori, "bombardati" costantemente dalle notizie di un vasto complesso di sistemi mediatici, di cui in questo terzo millennio siamo, al tempo stesso, fruitori e vittime, potremmo pensare che nulla è cambiato e che, semplicemente, ne sappiamo di più e più rapidamente: cronache in diretta e non più racconti lontani passati di bocca in bocca da coloro che ne hanno sentito parlare; non più narrativa romantica ma cruda realtà.

L'A., giovane studioso di affari internazionali e brillante ricercatore, fa un punto della situazione attuale sul fenomeno in questione che sembra poter rispondere alle nostre, forse ingenui, domande. La sua Opera è il frutto di una ricerca ben documen-

tata. Dati e numeri ma anche personaggi e storie, impressioni, sentimenti, analisi e valutazioni scaturiscono dal contatto diretto e personale con coloro che, anche ora, stanno combattendo la pirateria sul campo, anzi ... sul mare.

Seguendo l'A. nel suo coerente percorso, dall'esame dei fenomeni caraibici ed asiatici di qualche secolo fa' alle considerazioni sulle ragioni della pirateria d'oggi, si può prendere atto che siamo di fronte ad una evoluzione di antichi metodi ed identiche motivazioni. Sembrano essere cambiati solo gli strumenti a disposizione di quella che si può considerare una rete criminale ben organizzata e dotata di sofisticate tecnologie.

Il fenomeno, a carattere planetario, nasce e si sviluppa nelle aree a più alta instabilità politica, ove la pirateria, nelle mani di organizzazioni criminali se non, in alcuni casi, di "Stati canaglia", si fa strumento di ricatto della Comunità Internazionale. L'A., però, pare confortarci, almeno nelle prospettive future sul possibile miglioramento della situazione anche perché le contromisure, che esamina nel libro, poste in essere da quella stessa Comunità Internazionale in altre circostanze normalmente litigiosa ed in perenne contrasto su tutto, ma in questo caso un po' più unita, potrebbero avere una qualche efficacia.

Emilio Taietta

Nella rubrica Recensioni del numero di Novembre-Dicembre, il prezzo di copertina del volume "I Sommergibili della Seconda Guerra Mondiale", di Erminio Bagnasco, è stato erroneamente indicato in Euro 17,00, mentre in realtà è di Euro 35,00. Ce ne scusiamo con l'Autore e con i Lettori.

La Libreria Internazionale «Il Mare» (Via di Ripetta, 239 00186 Roma - Tel. +39 06 3612091/3612155 - Sito: www.ilmare.com, E-mail: giuliadangelo@ilmare.com, Blog: www.amordimare.it) praticherà lo sconto del 15% su tutte le opere di carattere marinaro ai soci in regola della LNI.